



D(is) M(anibus)
Urbico secutori
primo palo nation(e) Flo-
rentin(o) qui pugnavit XIII (ter decies)
vixit ann(os) XXII (duos et viginti) Olympias
filia quem reliquit mesi V (quinque)
et Fortunensis filia(e)
et Lauricia uxor
marito bene merent(i)
cum quo vixsit ann(os) VII (septem)
Te moneo ut quis quem vic(e)
rit occidat
Colent Manes amatores ipsi
us

Agli Dei Mani
A Urbico, inseguitore
di prima posizione, Fio-
rentino di origine, che combatté XIII (tredici volte),
visse anni XXII (ventidue); Olimpia
(sua) figlia che lasciò di cinque mesi
e la figlia Fortune(n)se
e la moglie Lauricia
dedicano al marito che ha ben meritato,
con cui visse anni VII (sette).
Ti avverto, chiunque tu sia che uccidi
chi hai vinto.
I suoi tifosi terranno viva la sua memoria.

Il fatto che sia citato con un solo nome, *Urbicus*, significa che fosse uno schiavo, figlio di una coppia di schiavi fiorentini. Era un *secutor*, cioè un inseguitore, e il suo tradizionale avversario era il *retiarius*. Per effetto delle sue numerose vittorie raggiunse il rango di *primus palus*, ossia di prima posizione. Di questa definizione non abbiamo notizie documentali precise per sapere il suo reale significato. Possiamo supporre che rappresentasse una sorta di grado in una ipotetica classifica, forse il primo dei gladiatori a entrare nell'arena.

Il suo equipaggiamento consisteva in un elmo (*galea*), di forma ovoidale e perfettamente liscia per non offrire appigli di presa alla rete e al tridente del reziario. Come unica arma aveva una spada corta e diritta (*gladius*), adatta a un utilizzo rapido ed efficace. La sua armatura consisteva in un corto schiniere (*ocrea*) che proteggeva la gamba sinistra, la più esposta nella postura di combattimento, e da una fasciatura del braccio destro che lo proteggeva dalla spalla alla mano che impugnava il gladio. Completava la sua difesa un grande scudo (*scutum*) rettangolare, spesso a forma semicircolare, per proteggersi dai colpi del tridente dell'avversario e un paracolpi di cuoio o di metallo a protezione della gola. E proprio nel bassorilievo, che vediamo nella parte superiore della stele, viene rappresentato *Urbicus* con tutto il suo equipaggiamento e il suo fedele cane.